AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RICERCA SCIENTIFICA: SCOPERTA A PESCARA NUOVA CELLULA STAMINALE

14 Settembre 2011



PESCARA – I successi della ricerca scientifica in ambito sanitario sono sempre una bella notizia e lo sono ancor di più quando arrivano grazie al lavoro dei ricercatori abruzzesi.

Sono stati presentati stamattina i risultati di una ricerca condotta da ricercatori dell'ospedale civile Spirito Santo di Pescara su un nuovo tipo di cellule staminali che, si pensa, potrebbero servire al trattamento delle malattie tumorali.

La ricerca è stata condotta da un'equipe guidata dal professor Antonio Iacone, direttore del dipartimento di Medicina trasfusionale del Santo Spirito.

Fiore all'occhiello della ricerca, che è durata diversi anni e si è avvalsa della collaborazione di alcuni tra i più prestigiosi centri di ricerca italiani e stranieri, è stato il lavoro della ricercatrice Anna Berardi, responsabile del laboratorio sulle cellule staminali.

La ricerca ha portato all'identificazione di una nuova cellula staminale in grado, se sottoposta a determinati stimoli, di generare cellule del sangue e cellule endoteliali.

Proprio su queste ultime, che sono le cellule che costituiscono il tessuto dei vasi sanguigni, si è soffermata l'attenzione della Berardi.

"L'idea di generare nuovi vasi sanguigni – afferma la ricercatrice – è molto interessante. Per dirla con parole semplici sono i vasi sanguigni che portano il sangue e il sangue porta nutrimento. Pensiamo seriamente che questo tipo di cellule staminali possa dare un valido contributo allo studio dei tumori per arrivare, in futuro, a nuove terapie farmacologiche in grado di inibire il processo tumorigenico".

Si aprono nuove strade, quindi, nel campo della ricerca antitumorale, strade che per la dottoressa Berardi possono portare a buoni risultati "tanto più perché le cellule in questione circolano normalmente nel sangue periferico e dunque sono abbastanza semplici da reperire".

La ricerca si è sviluppata in due fasi. Nella prima fase la Berardi ha creato un modello in vitro in grado di identificare ed isolare le cellule staminali capaci di generare cellule del sangue ed endoteliali.

"Dopo cinque settimane – spiega la ricercatrice – la cellula ha generato nuove cellule, siamo quindi passati alla seconda fase degli esperimenti, quella in vivo".

Le cellule analizzate in vitro sono state iniettate su un topo immunodeficiente, creato in laboratorio ed in grado di accettare cellule umane. Le cellule iniettate hanno legato al sangue dell'animale e hanno generato nuovi vasi sanguigni.

"Siamo orgogliosi di questa ricerca – afferma la ricercatrice – che è un progetto tutto nostro, anche se, naturalmente, ci

siamo avvalsi della collaborazione di altri centri di ricerca, in Italia e negli Usa, grazie ai quali abbiamo potuto usufruire di strumentazioni esterne e tecnologie all'avanguardia".

Mostra grande soddisfazione per il lavoro svolto dal gruppo di ricerca del dipartimento di Medicina trasfusionale anche il professor Iacone, che punta l'attenzione sulla necessità di andare avanti con la ricerca e, soprattutto, di compattare i tempi.

"Non possiamo lasciar passare 10 anni tra la scoperta e la sua applicazione", afferma.

"Abbiamo fatto grossi sacrifici – afferma il direttore della Asl di Pescara, Claudio D'Amario – ma siamo riusciti nel nostro obiettivo di portare biologi molecolari qualificati nella nostra struttura".

D'Amario guarda al futuro e parla del Civile di Pescara come un "ospedale di formazione" in cui, oltre alla naturale vocazione di assistenza e cura dei pazienti, si dovrà aggiungere l'importante funzione di investire sulle risorse.

"Un investimento non solo in risorse umane – spiega il manager della Asl – ma anche in procedure e protocolli di accreditamento, che permetteranno alla nostra struttura di acquistare prestigio e professionalità".

A tale scopo, spiega, il dipartimento ha da poco ottenuto l'accreditamento europeo Gesi e sta aspettando l'approvazione dell'Istituto superiore della sanità, prevista per il prossimo giugno, per diventare una Cell Factory, ovvero una struttura dedicata alla conservazione delle cellule staminali.

Presente alla conferenza anche il sub commissario Giovanna Baraldi, che si dice orgogliosa per il raggiungimento di questo risultato proprio in Abruzzo, "una Regione che ha attraversato dei momenti drammatici ma che è stata in grado di superarli mettendo al centro il valore della competenza del lavoro".

Un progetto come questo, per la Baraldi, è il segno dell'avvenuto passaggio dal piano di rientro al piano di sviluppo.

"Le sedi di ricerca non sono più solo le università. Si fa ricerca anche nell'azienda sanitaria, proprio in prossimità dei malati" afferma la Baraldi.

Tutto ciò rappresenta un obiettivo molto importante per l'Abruzzo, che appariva al sub commissario come una Regione "autoreferenziale e chiusa al confronto con gli altri".

Anche il dottor Giuseppe Fioritoni, direttore del dipartimento di Ematologia dell'ospedale civile, punta l'attenzione sulla necessità di cercare nuovi soggetti che, nel campo della ricerca, possano portare nuove risorse e possano sviluppare al massimo quelle disponibili.

"Mi viene da pensare – afferma Fioritoni – alle associazioni di volontariato, alle fondazioni e a tutti gli altri organismi con i quali si potrebbero realizzare programmi e progetti molto più snelli e rapidi", con un occhio alla visibilità e ai rapporti con la società civile di cui le associazioni si fanno rappresentanti.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli